

Sofocle, EDIPO TIRANNO

TAVOLA DELLE SOTTO-SCENE ("presenze") E NOTIZIE SULLO SPAZIO SCENICO

L'orchestra simboleggia lo spazio antistante la casa di Edipo e Giocasta (la reggia della città di Tebe); questa era probabilmente rappresentata da una facciata di edificio, con una sola grande porta centrale. Per una delle *eisodoi* giungono Creonte da Delfi (nel prologo) e poi il servo di Laio nel quarto episodio; dall'altra arriva il messaggero corinzio nel terzo episodio. Nei pressi della casa, in un punto dell'orchestra, c'è un altare dedicato ad Apollo Liceo, al quale Giocasta porta offerte all'inizio del terzo episodio.

versi	personaggi (attori A, B, C)	figure mute	riassunto
PROLOGO (1-150)			
1-86	Edipo (A), sacerdote (B)	giovani, vecchi, bambini	Una schiera di giovani, vecchi e bambini guidata da un sacerdote si reca da Edipo, re di Tebe, per invocare ancora da lui soccorso e protezione: come un tempo la Sfinge, sconfitta da Edipo "solutore di enigmi", ora la peste flagella la città. Il sovrano rassicura i suoi "figli"; ha infatti inviato il cognato Creonte a Delfi, ad interrogare l'oracolo del dio Apollo sulle cause del morbo.
87-150	Edipo, Creonte (C), sacerdote	detti	Creonte torna con il responso: bisogna trovare e punire il responsabile della morte di Laio, predecessore di Edipo sul trono e già marito di Giocasta, avvenuta ormai molto tempo fa. Edipo si assume solennemente l'incarico dell'indagine.
PARODO (151-215)			
151-215	coro di vecchi tebani		Invocazione ad Apollo.
EPISODIO I (216-462)			
216-315	Edipo, corifeo		Edipo, rivolgendosi al coro, emette un bando contro l'assassino. Il coro suggerisce di chiedere consulto a Tiresia, l'indovino. Edipo lo ha già mandato a chiamare, ed egli ora giunge.
316-462	Edipo, Tiresia (B)	ragazzo che guida Tiresia, due accompagnatori	Tiresia si presenta contro voglia, risponde elusivamente, chiede infine di tornare a casa, essendo meglio per Edipo non sapere. La reticenza dell'indovino scatena la collera del re, che lo accusa di aver tramato lui il delitto, in combutta con Creonte. Tiresia reagisce aspramente, dichiara che proprio Edipo è l'assassino, ricambia gli insulti con oscuri vaticini e gli annuncia il suo atroce destino.

STASIMO I (463-512)

463-512			[tema: superiorità del sapere divino, ma rivendicazione della conoscenza verificata, non imposta dall'autorità, dalla tradizione o dalla visionarietà misteriosa di un veggente]
---------	--	--	--

EPISODIO II (513-862)

513-531	Creonte, corifeo		Creonte si presenta agli anziani del coro, protestando la sua innocenza.
532-633	Edipo, Creonte		Compare Edipo il quale, fermo nella sua convinzione, non si lascia persuadere dalle pur solide e logiche argomentazioni di Creonte, e intende mandarlo a morte o, almeno, esiliarlo.
634-648	Giocasta (B), Edipo, Creonte		Arriva Giocasta, che esorta Edipo a credere a Creonte.

COMMOS I (649-696)

649-696	Coro, Edipo, Creonte, Giocasta		Interviene anche il coro che invita Edipo ad agire con giudizio. Le preghiere dei vecchi lo dissuadono dall'intento punitivo. Creonte si allontana.
---------	--------------------------------	--	---

EPISODIO II (segue 513-862)

697-862	Giocasta, Edipo (corifeo)		Giocasta cerca di tranquillizzare Edipo; racconta gli oracoli che avevano predetto la morte di Laio per mano del figlio e come invece il figlio sia morto abbandonato sul Citerone e Laio ucciso ad un trivio per mano di briganti. Ma le parole di Giocasta accendono i sospetti di Edipo per le corrispondenze. Manda allora a chiamare l'unico testimone scampato alla morte di Laio, un servo di corte che ora pascola greggi in campagna. Intanto confida a Giocasta le sue vicende: allevato come un figlio da Polibo, re di Corinto, è un giorno accusato di essere un bastardo; interroga l'oracolo di Delfi ma non riceve risposta sulle sue origini, bensì la profezia che avrebbe ucciso il padre e sposato la madre. Fugge allora da Corinto, si imbatte lungo la strada in un vecchio, ne nasce un alterco che finisce tragicamente. Ma se il servo confermerà la sua testimonianza, Edipo è salvo.
---------	---------------------------	--	--

STASIMO II (863-910)

863-910			[tema: denuncia del tiranno, visto come colui che infrange il limite, che si fa superbo nella conoscenza e nell'azione, e che precipita per essersi troppo innalzato. Elogio, per converso, della "buona gara": l'agire civile e rispettoso su cui solo si fonda l'esistenza della comunità]
---------	--	--	--

EPISODIO III (911-1085)

911-949	Giocasta, messaggero (C)	ancelle di Giocasta	Mentre Giocasta si reca con offerte ai templi, giunge un messaggero da Corinto. Riferisce che il re Polibo è morto e che Edipo sarà proclamato nuovo re. Giocasta esulta: l'oracolo è confutato dai fatti.
950-1085	Giocasta, messaggero, Edipo (coro)		Edipo, mandato a chiamare, si sente liberato dall'incubo del parricidio, ma è ancora tormentato dal pericolo dell'incesto, giacché la presunta madre, Merope, è viva a Corinto. Il messaggero allora, per sopire le sue ansie, gli rivela che egli è solo figlio adottivo dei sovrani di Corinto, un trovatello che lui stesso ha raccolto in fasce sul Citerone, ricevuto da un pastore di Laio. Giocasta cerca allora di fermare l'indagine, ma di fronte alla determinazione di Edipo di conoscere le sue origini, fossero anche umili e non nobili, sente che crolla ogni tentativo di sviare il destino e fugge sconvolta all'interno della reggia.

STASIMO III (1086-1109)

1086-1109			[tema: espressione gioiosa di speranza per la possibile rivelazione della nascita divina di Edipo, da una Ninfa amata da Pan o da Apollo o da Ermes o da Bacco]
-----------	--	--	---

EPISODIO IV (1110-1185)

1110-1185	Edipo, messaggero, servo (B)	due servi accompagnatori	Giunge il servo, testimone della morte di Laio; il messaggero corinzio lo riconosce come colui che gli diede il bambino. Nel confronto il servo, impaurito, finge di non ricordare e di non capire. Soltanto minacce di tortura e di morte gli strappano a brandelli la verità, che meglio di tutti potrà però essere riferita a Edipo da Giocasta. Edipo, furioso e atterrito, si precipita nella reggia.
-----------	------------------------------	--------------------------	--

STASIMO IV (1186-1222)

1186-1222			[tema: disperazione e annichilamento per la risoluzione tragica della vicenda; lamento sulla condizione umana e sulla felicità che illude, ma senza espressione di condanna per Edipo]
-----------	--	--	--

ESODO (1223-1530)

1223-1296	secondo messaggero (C o B), corifeo		Compare dalla reggia un messaggero, che riferisce al coro: Edipo in preda alla disperazione cerca Giocasta; la trova impiccata; sfila allora le fibbie d'oro della veste di lei e con quelle si acceca.
1297-1421	Edipo, corifeo		Compare Edipo, brancolante col volto insanguinato; implora di essere bandito da Tebe per la sua empietà.
1422-1530	Edipo, Creonte	al v. 1476: Antigone, Ismene e seguito	Compare Creonte, per sottrarre Edipo alla vista obbrobriosa del pubblico. Il re chiede delle figlie/sorelle che gli vengono avvicinate; le affida alla cura di Creonte, e infine si lascia da questi condurre via.